

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 80. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 15 — semes-
tre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non ci restituiscono i ma-
nuscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cate si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstrigamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 26 Ottobre 1901

Anno II — N. 245

Socialismo e Monarchia

Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti germanici, pubblicava giorni sono uno scritto postumo di Federico Engels trovato fra le carte di Liebknecht, il quale scritto può riassumersi intero nelle seguenti parole che vi si contengono: « Il nostro partito (il socialista cioè) e la classe operaia giungeranno al potere soltanto sotto la forma della Repubblica democratica ».

L'*Avanti*, organo dei socialisti italiani, riportava ieri l'altro la traduzione del postumo brano, e lo faceva seguire da un sottile commento tutto inteso a provare che dall'opinione del compagno tedesco non dissentono affatto i compagni d'Italia. Ed a tal fine ricorda l'*Avanti* la sentenza dei Prampolini « il movimento socialista è essenzialmente repubblicano » ed il seguente periodo d'altro scrittore italiano socialista:

« La repubblica, per quanto borghese, è il governo più logico, più economico e per se stesso più rispondente alla dignità civica e al viver libero, in essa poi il gioco degli interessi di classe appare più chiaro e definito, senza essere adombrato da alcuna illusione di forma ».

Dopo di che seguita l'*Avanti* per conto proprio:

« In Italia la mala pianta dei socialisti monarchici non esiste affatto; e se esistesse non tarderemmo un istante a cacciarla fuori dal nostro partito, dove, negata la trasmissione ereditaria della proprietà privata, non può affatto ammettersi la trasmissione ereditaria del potere ».

Maggior chiarezza di linguaggio, nota qui l'*Osservatore cattolico*, non si potrebbe desiderare. Essa non toglie tuttavia che i socialisti italiani servano oggi da buoni alleati il governo di Sua Maestà, e che gli onorevoli del partito formino il gruppo più accarezzato della maggioranza parlamentare, a tutta gloria e vantaggio, ben s'intende, di quelle istituzioni delle quali si è così gelosi custodi e per le quali si trema così facilmente di fronte al preteso pericolo clericale!

E dire che in ricambio della benevolenza che loro si concede, i nostri socialisti non sanno e non vogliono neppure imporsi il ritegno di non ispiattellare apertamente il fine vero per cui, nel momento attuale, votano col regio governo e possono passare per alleati della monarchia.

Scriva infatti sempre l'*Avanti*:

« La questione è nel sapere se in un « dato periodo » e in un « dato stato » si deve dare prevalenza alla questione politica o questione economica, se si deve cioè sviluppare soprattutto l'organizzazione proletaria per poi essere « combattivamente » repubblicani, o se si deve essere avanti tutto repubblicani, per poi a vittoria compiuta esercitare più agevolmente la nostra speciale funzione di classe ».

Spiega quindi che per il regime parlamentare prevalente fra noi il criterio per essere o non essere « combattivamente » repubblicani — che dall'essere repubblicani puri e semplici non si fa neppure questione — consiste nel diverso atteggiamento delle istituzioni verso il movimento proletario.

Il che vale quanto dire: Fino a tanto che le istituzioni si atteggiavano in guisa da favorire lo sviluppo della organizzazione proletaria per poi essere « combattivamente » repubblicani noi potremo anche momentaneamente rimettere della nostra combattività.

E questo per l'appunto è quanto fanno oggi i socialisti nel beato regno d'Italia spirando le carezzevoli aure della politica giolittiana.

Non combattono troppo scopertamente la monarchia, ma non cessano punto di essere intimamente repubblicani; e la stessa remissività del momento non ha altro scopo che di allacciare meglio le file e meglio preparare ed arrotare le armi per poi scoprirsi all'istante opportunamente più combattivamente repubblicani.

per essere più fieri domani, e si covano e scaldano spensieratamente la serpe nel seno.

Per essi i nemici delle istituzioni siamo noi che scesi ora arditamente nell'agone sociale non risparmiamo né studi né fatiche per contrastare passo passo il terreno a quella propaganda collettivista che è essenzialmente anche repubblicana.

Poveri noi se la mercede ai nostri sudori non dovessimo attendercela da un po' più su che dalle sfere corrotte e corrompitrici della politica opportunista del giorno.

Cose di Corte e di Governo

La Regina Margherita a Stupinigi.

Torino, 25. — La Regina Margherita è arrivata da Stresa alle 15,47, ricevuta dai duchi d'Aosta, dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi e dal principe Luigi Napoleone.

Ripartì in carrozza per Stupinigi.

Dunque non era vero.

Roma, 25. — Si smentisce che la regina Margherita voglia soggiornare due mesi a Corfù.

Vino invece di caffè.

Roma, 25. — L'*Esercito Italiano* pubblica: « In alcuni giornali si legge che il ministro della guerra, per venire in aiuto all'industria vinicola — contro il cui eccesso di produzione grava la deficienza degli sbocchi di consumo — farà sostituire il vino al caffè per le truppe. Ora la verità è che il ministro diramò una circolare sulla distribuzione alle truppe del vino, lasciando però ai comandanti di corpo la facoltà di distribuire il vino o il caffè a seconda delle esigenze dell'igiene e del servizio ».

Contro la pornografia.

Roma, 25. — Giolitti ha diramata una circolare a tutti i prefetti del regno esortandoli a dar energiche disposizioni alle autorità di P. S. perchè sequestrino le cartoline e fotografie pornografiche e denunciino senza remissione i fabbricatori gli editori, i grossisti e i venditori alla autorità giudiziaria.

Nella stessa circolare invita pure le autorità municipali a sorvegliare perchè non vengano esposti manifesti e cartelli riproducenti disegni che offendono la pubblica moralità.

I ministri a Consiglio.

Roma, 25. — All'odierno Consiglio dei ministri mancava l'on. Galimberti. La riunione si occupò soprattutto di sbrigare gli affari ordinari, molti dei quali non potevano soffrire indugio. Il Consiglio approvò poi la proposta di Zanardelli di non chiudere la sessione finché non saranno condotte in porto le leggi più urgenti, specie i provvedimenti finanziari. Il Consiglio approvò i provvedimenti da prendersi a favore dei viticoltori; ed approvò pure il decreto per l'emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza, in luogo dei certificati trentennali.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nella settimana prossima.

Note e commenti

La « Dante Alighieri » massonica.

Togliamo del *Foglietto della Domenica* di Padova:

« Nella importante adunanza, tenuta alla sede delle Associazioni cattoliche in Treviso il 17 corr. mese, il discorso cadde pure sulla « Dante Alighieri », e l'illustre prof. Toniolo provò il carattere eminentemente massonico della Società, che s'intitola dal poeta immortale della Divina Commedia. Disse di aver interrogato in proposito, tempo fa, lo stesso Pasquale Villari, il quale non seppe negarlo. Il fatto poi, soggiunse, che « Ernesto Nathan », gran maestro della Massoneria, è « Segretario della Società Dante Alighieri » coi meriti letterari che egli certo non può vantare, ne dà la prova più bella.

Facciamo quindi i nostri rallegramenti (conchiude il nostro confratello) coi gentili signori e con le gentilissime signorine, che hanno dato il loro nome alla « Dante Alighieri » e che per conseguenza ora servono gentilmente alle mire massoniche del loro gran maestro Ernesto Nathan. Benissimo! »

Sa ora il Friuli perchè noi ostinatamente abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo sempre la *Dante Alighieri*? Non perchè dice di sostenere la italianità all'estero, ma perchè è una istituzione massonica. Scaccino i signori della *Dante* dal loro seno tutta la merce sospetta, si lavino da questa macchia dannosa al pubblico — e noi ne diverremo subito caldi fautori. Ma dare appoggio e denaro alla *Dante* col santo scopo che si giovi esclusivamente per sostenere la nostra lingua e la nostra nazionalità all'estero, mentre invece e appoggio e denaro servono forse per segreti fini della mas-

soneria — cioè della camorra più sfacciatata della modernità — è lo stesso che sottoscrivere per uomini forniti di una buona dose di dabbenaggine. E a questo modo non siamo disposti sottoscrivere.

Anticlericalismo briaco.

Leggiamo sul *Secolo* di ieri una corrispondenza da Livorno, nella quale è scritto: « La questione del vescovo, le intranzenze e le provocazioni dei clericali locali hanno avuto un'eco burrascosa nella prima seduta del Consiglio. »

Dopo la presentazione e l'approvazione di un ordine del giorno del consigliere Andrei facente voti che i legislatori e cittadini, ravvisato il pericolo grave che minaccia le coscienze e la patria, vogliono che alle iniziate proteste subentri una lotta tenace di propaganda, di luce, di istruzione alle masse da contrapporre al letale veleno clericale; lotta diurna, incessante finché il nemico, per la civile coltura diffusa, e per la fatalità storica che su lui incombe non sia debellato, entra in campo la proposta del cambiamento dei nomi di via della Madonna e di via S. Francesco in quelli di Giordano Bruno e di Galileo Galilei. »

Hanno fame di carne episcopale dunque quei signori liberali di Livorno.

Non basta che il governo — in seguito a una inchiesta negativa non abbia potuto coscienzavolmente prendere una misura repressiva contro quell'eccellentissimo Vescovo; non basta che questi abbia ripetutamente dichiarato quali sieno state le parole da lui pronunziate e il senso loro, no; quei signori — simili ai feroci pagani di cui la memoria rimase ora nei *bois cinesi* e che ai tempi del Circo volevano disetarsi nel sangue dei martiri — vogliono a ogni costo la testa del vescovo! E intanto — suprema buffoneria — se la prendono con la Madonna e con S. Francesco, i cui nomi vogliono abrasì sulle vie e sostituiti con quelli di Giordano Bruno e di Galileo L. Ombra santa di Galileo Galilei, protesta per lo sfregio inaudito che i liberali infliggono al tuo nome accoppiandolo al viatico di Nola e contrapponendolo alla Vergine, di cui fosti esemplare divoto!

Un po' di statistica.

I giornali framassoni hanno stampato che il Belgio aveva nel 1846, 480 stabilimenti congregazionisti con una popolazione di 12 mila religiosi dei due sessi di cui 14500 nati all'estero.

Avanti l'invasione francese, ossia delle Congregazioni francesi, ne avrebbero avuti 2240 con 38 mila religiosi e religiose di cui 7 mila esteri.

Bisogna però osservare ancora che dal 1846 al 1900 la popolazione del Belgio aumentò da 4,337,000,000 a 6,744,000 abitanti.

Di pari passo progredì l'industria, di cui la forza dei cavalli a vapore che nel 1845 era di 47,836 cavalli, nel 1850 fu di 65,890, 161,900; nel 1870 318,246; 1880, 607,142; 1890, 903,333; 1899, 1 milione 312,319 cavalli.

La statistica delle esportazioni dal Belgio mostra che dal 1840 a quel giorno la cifra è più che duplicata. 1840, 139,629,000 fr.; 1850, 263,647,000; 1860, 470,258,000; 1870, 690,199,000; 1880, 1,216,741,000; 1890, 1,477,054,000; 1899, 1,919,223,000 fr.

Il progresso delle strade ferrate è stato ancor maggiore.

Nel 1845 vi erano in esercizio 560 chilometri di ferrovia, nel 1899 4040, nel 1845 3,470,678 viaggiatori, e nel 1899 11,858,223, nel 1845 entrate di viaggiatori 6,393,309, nel 1899 64,831,571 fr. proprio il decuplo.

Il valore dell'entrata catastale della proprietà valutata nel 1814 a 156,933 fr. si elevò nel 1899 a 370,330,000 fr. il triplo.

Il deposito dei particolari alla Cassa generale di Risparmio si elevava nel 1865 a 529,632 fr., oggi sono 596,635,781 franchi.

La circolazione dei biglietti di Banca era nel 1861 di 117 milioni, oggi di 589 milioni.

Il portafoglio della Banca Nazionale di 119 milioni nel 1861 è passato a 433 milioni. La riserva nel 1861 di 5 milioni si eleva oggi a 27 milioni.

Conclusioni. — L'aumento dei Religiosi non ha impedito il commercio e l'industria di prosperare, le ferrovie di moltiplicarsi, la ricchezza pubblica di progredire in proporzioni meravigliose.

CALUNNIE RIMANGIATE

Tempo fa, in una corrispondenza all'*Italia del Popolo*, si accusava apertamente il sacerdote milanese don Giovanni Ripamonti — recatosi in Alazia e Lorena per proteggere gli emigranti italiani — d'essersi venduto ai proprietari di miniere, di intimidire i lavoratori e di spillare denaro ai creduloni.

Don Ripamonti querelò il giornale per diffamazione ed ingiuria e il processo discutersi oggi.

La vertenza, però, venne liquidata senza

processo in seguito ad una dichiarazione del giornale, il quale riconosce che tutto quanto di disonorevole contenevasi nella corrispondenza era contrario alla verità.

Tra briganti e brigantaggio

Musulino per un soldo...

Roma, 25. — Stamane e oggi gli strilioni vendevano indisturbati una cartolina illustrata con il ritratto di Musolino gridando a squarciagola: — *Il vero ritratto dell'onorevole Musolino; un soldo!*

I giornali deplorano il fatto mettendolo in relazione con la recentissima circolare di Giolitti sulle cartoline immorali.

Ratto d'una fanciulla.

Messina, 25. — Nel villaggio di Santa Lucia tre sconosciuti armati di rivoltella rapirono la signorina quindicenne Ciruolo, mentre rincasava insieme coi genitori. La ragazza fu buttata in una carrozzina da nolo che si diede tosto a vertiginosa corsa. Tra i rapitori è certo Brancato Paolo ex-carabiniere. Le autorità procedono ad attivissime indagini.

Cronaca degli scioperi

Dimostrazione di formai.

Palermo, 25. — Avendo i proprietari di formai tentato di eludere i patti stabiliti dalla Camera del lavoro a favore dei lavoratori formai, questi fecero una dimostrazione affermando i propri diritti. Essi recarono quindi presso un forno, il cui proprietario aveva adibito operai estranei per non sottostare ai patti. Ne nacque un tafferuglio, durante il quale i proprietari dei formai impugnarono le rivoltelle.

I minatori francesi.

Montcau-les-mines, 25. — Pochi minatori, finora, consegnarono i fuochi; i giornali nazionalisti dicono che lo sciopero sarà proclamato, probabilmente, la sera del 31.

I preparativi per la mobilitazione delle truppe continuano.

Scioprasero nel non commettere assassini!

Breclona, 25. — I membri influenti del partito anarchico fanno propaganda tra gli operai per persuaderli allo sciopero « universale ».

Il giornale *Notizie* pubblica in proposito parecchie interviste con anarchici, i quali avrebbero affermato che 20,000 comitati, rappresentanti otto milioni di anarchici, attendono un segnale definitivo per proclamare lo sciopero universale.

La proposta è venuta dagli operai anarchici della Germania ed è stata accolta con entusiasmo dai comitati d'Europa e d'America.

Notizie estere

Eravi italiani.

Buenos Ayres, 25. — La commissione di artisti nominata per giudicare sul concorso di avvisi-reclame per la grande fabbrica di sigarette « Paris » ha emesso oggi il suo giudizio. Concorrevano artisti argentini, francesi, spagnuoli, tedeschi e italiani.

Ottenne il primo premio Alcardo Villa, il secondo Leopoldo Metcovich, ambedue di Milano.

Deficit di un'esposizione.

Buffalo, 25. — L'esposizione (nella quale fu ucciso Mac Kinley) si chiude con un deficit di tre milioni di dollari.

L'anarchico Malatesta a Barcellona.

Barcellona, 25. — Si trova qui l'anarchico Malatesta; si elevò nel suo arresto.

Venne arrestato l'anarchico italiano Morchi, trovato possessore di carte sveltanti un completo.

Notizie italiane

Campagne allagate.

Mantova, 25. — Persistendo le piogge torrenziali e continue, i danni che ne conseguono, specialmente alle campagne, cominciano a farsi sentire in modo serio ed allarmante. Infatti parecchie comunicazioni sono interrotte, e molte campagne si sono convertite in laghi. In vista di tali stringenti condizioni, il locale ufficio del Genio Civile, in seguito ad un accuratissimo sopralluogo, specialmente nei canali del Viadanesè, ha constatato che le condizioni sono gravissime e frattanto vennero officiate tutte le autorità ad adoperarsi per evitare l'allagamento di tutti i terreni circostanti. Anche oggi i bollettini ufficiali sullo stato delle acque specialmente nelle località Ostiglia, Casalmaggiore, Viadana ecc. segnano un lieve aumento.

Il telegrafo senza fili a Montemario.

Roma, 25. — Una stazione telegrafica, sistema Marconi, sarà impiantata a Montemario, in vicinanza di Roma, per corrispondere colla Sardegna.

Il Teleautografo Cerebotani

Ultimamente giunse la notizia di una importante scoperta nella telegrafia elettrica dovuta a Mons. Dottor Luigi Cerebotani.

E' d'uopo parlare di questa scoperta che rende sempre più celebre il nome di Mons. Cerebotani, di questo grande elettricista, (uno dei maggiori che vivono in Italia) lustro del sacerdozio cattolico e della patria nostra.

Da molto tempo si cercava di poter trasmettere elettricamente a distanza uno scritto, un disegno od una rappresentazione grafica qualunque.

Così si ebbero le invenzioni dell'Abate Caselli, di Mayer, Denison ecc., tutti autori di telegrafi elettrochimici: cioè si scriveva sopra una foglia metallica con inchiostro coibente, e per mezzo di decomposizione elettrolitica il disegno veniva riprodotto sopra la piastra ricevente.

Questi apparecchi non ebbero gran successo, non essendo usciti nel campo della pratica.

Vennero poi i teleautografi: cioè un apparecchio nel quale si ha la riproduzione di uno scritto o disegno a qualsiasi distanza, e col mezzo della penna ricevente guidata dalla stessa mano che impugna la penna mittente.

A questa specie d'apparecchi appartiene il teleautografo Cerebotani.

Quando egli studiò ed inventò il suo telegrafo ignorava gli studi fatti in proposito da Faber, Gray, Weber, Ritchie, ecc., in modo che a buon diritto può dirsi assoluto autore del suo teleautografo.

Il certo è, che se anche altri studiarono l'arduo problema, nessuno poté com'egli felicitarsi di risultati così sicuramente e decisamente pratici. Gli esperimenti fatti tanto in Italia quanto all'estero, dimostrano che la soluzione del problema nulla lascia a desiderare sia rispetto alla fedeltà della riproduzione sia alle molteplici esigenze di una lunga linea. Sembrerebbe quasi un paradosso, eppure è così: l'apparecchio funziona meglio a grande distanza che da tavolo a tavolo.

Facciamone una descrizione con dati desunti da giornali tedeschi e da una lettera scritta dallo stesso Cerebotani.

Due regoli minutamente dentati formanti angolo retto, si trovano paralleli ad una tavoletta orizzontale, su cui posa un foglio di carta.

I regoli che sono liberi di scorrere sopra se stessi, avanti ed indietro, senza perdere la loro perpendicolarità s'ingranano sopra gli assi pure dentati di due rotelle.

Nel posto d'incontro dei due regoli è fissata per mezzo di un ordigno speciale una penna, che mediante la composizione del movimento delle due assicelle può trovarsi in qualunque punto della carta.

Ogni regolo spostandosi produce in un senso o nell'altro, per via della dentatura impegnata nell'asse della rotella corrispondente un movimento di rotazione della rotella stessa od in un senso o nell'altro.

Ora bisogna prestare un'attenzione speciale sopra queste rotelle che potrebbero anche essere chiamate ruote dei contatti.

La periferia di queste è formata da pezzetti di rame alternantisi con listelle di ebanite; siccome la rotella è in comunicazione con uno dei poli della sorgente elettrica i pezzetti di metallo vengono ad essere altrettanti contatti. Sopra la rotella poggia una leggera molla di rame plasmato che è collegato per mezzo di filo conduttore alla stazione ricevente.

Ecco come avviene la trasmissione. Quando uno muoverà la penna genererà nelle asticine i movimenti di due ortogonali, cioè due movimenti costantemente e matematicamente rettilinei.

La corrente eccitata ad intervalli normalissimi, cioè quando una parte metallica delle rotelle, per il movimento rotatorio impostole dallo spostarsi dei regoli, si trova a contatto della molla, dà origine nell'apparecchio ricevente a movimenti del tutto omologhi, i quali si ricompono nell'unico movimento della penna ricevente.

L'apparecchio ricevente non differisce di gran che dall'apparato mittente. I rapidi passaggi dell'elettricità fanno scattare

tare per mezzo di speciali elettro-calamite le ancore di due sistemi di orologeria, i quali per mezzo di due orologi fanno ripetere ai due regoli gli identici movimenti dei regoli dell'apparato mittente.

Non voglio dilungarmi più a lungo in particolari perchè allora entrerei in argomento tecnico, non adatto all'indole del giornale.

Molto si è parlato dai vari giornali in questi giorni, a proposito di questa scoperta, dei precedenti teleautografi di Gray e di Ritchie e si è spesso confuso questi sistemi con quello di Cerebotani.

Niente di più falso; mentre il Gray ed il Ritchie mettono in funzione la variabilità di un angolo, quello cioè che formano due spranghe o cordoni, in cui si connette la penna mittente e ricevente, nel teleautografo Cerebotani, come abbiamo visto più sopra, non è angolo di sorta che cooperi alla trasmissione.

I primi esperimenti, fatti tanto sulla linea Monaco-Angusta-Monaco quanto nella redazione del Corriere della Sera in Italia e di vari altri giornali in Germania, sono riusciti veramente splendidi, superando ogni aspettativa.

Queste prove hanno dimostrato il teleautografo Cerebotani di gran lunga superiore a tutti i suoi congeneri, anche al famoso apparecchio di Gray esposto all'esposizione di Chicago, ed a quello di Ritchie di cui gli esperimenti sono tuttora in corso.

La semplicità e la sicurezza dei movimenti, il bisogno di un filo solo alla trasmissione e tante altre qualità che sarebbe troppo lungo enumerare, assicurano alla nuova scoperta un avvenire grandissimo. Gloria all'illustre scopritore!

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Continuaz. e fine vedi numeri precedenti) Voto VIII.

Considerando che il giornalismo cattolico, fin dal sorgere dei primi moti setari contro la cattolica chiesa, fu vigile scorta alla difesa dei più sacrosanti diritti del popolo cristiano;

Considerando che col progredire dei tempi, si è venuto rendendo sempre più necessaria tale forma di combattimento e di propaganda;

Considerando che i cattolici italiani non ancora posseggono un giornalismo che con la sua organizzazione e con la sua diffusione possa come quello di altre nazioni paralizzare la deleteria influenza del giornalismo liberale;

Considerando che quanto finora si è praticato in Italia per tale riguardo non ha peranco dato quei frutti che dallo zelo dei cattolici era lecito attendersi, mentre in altre nazioni e segnatamente nel Belgio e nella Germania, tali risultati possono dirsi già raggiunti;

Considerando che il promuovere su più larghe basi l'organizzazione e la diffusione del giornalismo cattolico rientra nelle principali attribuzioni della provvidenziale Opera dei Congressi e Comitati cattolici.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti:

che tutti i Comitati dell'opera si decidano ad una più larga ed attiva propaganda a favore del giornalismo cattolico, additando al Comitato Permanente dell'opera stessa tutti quei mezzi che reputeranno più opportuni per conseguire la massima diffusione del giornalismo cattolico, acciò il futuro Congresso facendo più larga parte ai lavori della sezione stampa, possa imprimere al giornalismo cattolico le maggiori energie reclamate dalla necessità dei tempi, col rivolgere il suo principale pensiero ad una completa organizzazione della stampa cattolica italiana.

GRUPPO V. Arte Cristiana.

Considerando che quasi non v'ha città o paese che non abbia sacri monumenti, ruderi o frammenti di essi, che potrebbero essere di grande importanza per l'Arte Cristiana e per la stessa particolare di ciascuna città o paese;

Considerando che d'ordinario si ha poca stima di essi, mentre qualsiasi monumento dell'antichità cristiana è a ritenersi più nobile di ogni altro cimelio pagano;

Considerando che il sentimento religioso trova anche nell'Arte Cristiana il grandioso e sensibile linguaggio della fede e dei dogmi;

Considerando che tanti preziosi monumenti di Arte Cristiana spesso vengono distrutti o manomessi non tanto dall'edacità del tempo, quanto dall'ignoranza del loro merito religioso ed artistico fa voti:

1° Che nulla si trascuri che possa riguardarsi i monumenti e documenti di Arte Cristiana che sono le fonti genuine della storia;

2° Che colla maggiore diligenza possibile si conservino, si nelle chiese di città come di villaggio, i sacri monumenti, che vi sono o vi potranno scoprire, e che quelli che sono stati manomessi o deturpati sieno possibilmente reintegrati nella primitiva loro forma;

3° Che i Vescovi proibiscano ai capi di Chiese di alienare i sacri monumenti, di rimuoverli dai loro posti o di restaurarli, senza una espressa licenza dell'autorità ecclesiastica;

4° Che nel dubbio del merito ed importanza dei monumenti si ricorra al giudizio o della Commissione regionale per la conservazione dei monumenti ovvero all'Accademia Pontificia di Archeologia Cristiana.

5° Che in tutti i modi possibili s'insinuino negli animi, specialmente della gioventù ecclesiastica l'amore e la stima dei sacri monumenti, della loro conservazione ed illustrazione.

6° Che ove è possibile, s'istituiscano cattedre di Archeologia Cristiana nell'Università e nei Seminari, e ciò secondo i voti del primo Congresso internazionale di Sacra Archeologia tenuto in Spalatro nel 1894 e del secondo Congresso tenuto in Roma nel 1900.

Repubblicani a congresso.

Sassari, 25. — Ieri si è inaugurato il Congresso repubblicano. Presidenti Garavetti e Chiesi, segretario Faccion.

Stassera vi fu un bauchetto in onore di Chiesi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 ottobre.

La visita pastorale a Visinale.

L'anno scorso, S. Ecc. Mons. Vescovo fece la s. Visita Pastorale nella Forania di Pasiano, ma la parrocchia di Visinale non poté essere visitata in causa della difterite che si era propagata nei bambini. La s. Visita rimandata, venne per oggi fissata, e gentilmente informato posso notare i lettori del Crociato.

Purtroppo anche questa volta il diavolo volle mettere la sua coda, poichè proprio alla vigilia della sacra Visita, cioè ieri, quel rev. Parroco, Don Amedeo Colledoni, dovette porsi a letto ammalato di bronchite, forse prodotta dal troppo lavoro e specialmente dal canto pel quale è appassionatissimo. Stante la sua malattia improvvisa, la s. Visita non poté essere rimandata. S. E. da Corva verso sera in carrozza gentilmente offerta dal co. Gozzi si portò nella detta parrocchia. Ove passò stavano eretti degli archi trionfali con la scritta « Benedictus qui venit in nomine Domini », le case erano addobbate e illuminate. L'incontro solenne dell'intera popolazione fece commuovere il venerato Presule. La popolazione venne preparata da un triduo di predicazione dato dall'eloquente oratore Don B. Bertolo Arciprete di S. Stino, e ben 700 furono quelli che si accostarono ai ss. Sacramenti (numero considerevole in una parrocchia di 1400 anime), vennero ammessi alla I° comunione buon numero di fanciulli e fanciulle, 400 furono le cresime.

Domani S. E. farà l'esame della Dottrina cristiana ecc.; indi con la carrozza gentilmente offerta dal co. Querini proseguirà per Zoppola.

La gioia della popolazione fu mista al dolore per non poter vedere il loro amato pastore prender parte alla festa con tanto giubilo dal Parroco e da essa attesa. Ed io che conosco da vicino il rev. Parroco, m'immagino quanto dispiacere avrà provato di non poter presentare a S. E. il frutto delle sue fatiche e rendere ancor più solenne con della buona musica la s. Visita.

Una lode ai parrochiani che si bene seppero festeggiare la venuta dell'Apostolo della Diocesi; ed al rev. Parroco l'augurio d'una pronta guarigione.

Pier Luigi.

S. Daniele

24 ottobre.

Tutti a s. Còrrico!

Si annuncia che domenica prossima a S. Odorico si troverà il deputato on. R. Luzzatto per un discorso ai signori di S. Daniele e Codroipo da attinarsi per forza centripeta ministeriale. L'on. suddetto qui va consolidando sempre più la piramide che sorregge l'alto scanno di velluto azzurro a motivo del grande interesse preso per il Ponte di Pinzano.

E una duo.

Ier l'altro due sposini da cartolina illustrata col loro bravo seguito furono in duomo alla Messa nuziale, Antonio e Nena Roveredo; non ebbero però la benedizione nuziale per il semplice motivo che quella benedizione 50 anni prima l'avevano ritualmente ricevuta! Il banchetto di queste nozze d'oro fu sontuoso, brillante.

Non resta che augurare ai due arzilli vecchietti che possa finalmente passare la legge sul divorzio! Molti anni ancora!

Il ponte.

A quanto mi fu assicurato, domani verrà firmato da parte dell'impresa assuntoria, il contratto pel ponte allo stretto di Pinzano.

Così anche questo lavoro è accertato.

Cividale

Morte improvvisa.

25 ottobre.

Quest'oggi alle 3 pom. moriva improvvisamente Mario Barassutti di Treviso, d'anni 38, addetto alla tipografia Strazzolini. La notizia ha destato viva impressione, tanto più che il Barassutti lascia moglie con cinque figli. Era venuto da appena otto giorni a Cividale.

Fuga dal carcere.

Pure quest'oggi un detenuto da Montonars, tale Marchiol Angelo d'anni 20, riusciva ad evadere dal nostro carcere, arrampicandosi su di un legno sito nel cortile. Superato in tal modo il muro di cinta, scese in un orto attiguo, donde passò sulla pubblica via.

Forumjuvenis.

Pozzecco

24 ottobre.

Arte sacra.

E' debito d'ogni buon cittadino di mettersi a far conoscere al pubblico le cose che tornano ad onore della propria patria ed io soddisfatto volentieri a quest'obbligo in quanto che la nostra piccola patria non è tenuta al di fuori in quella stima, che a buon diritto si merita.

Gironzolando questo mese per Friuli, m'imbattei in un paesello quasi sconosciuto, io credo, a gran parte dei lettori, Pozzecco, che fa parte della parrocchia di Bertolo. Nel suo centro v'ha una chiesa nuova, di proporzioni abbastanza grandi, e amante di quanto è bello ed artistico, mi posi ad osservarla. Essa è di stile romano dalle linee semplici, ma grandiose, e se, a mio modo di vedere, la facciata presentasse qualche ulteriore ornamento, io la chiamerei perfetta nel suo genere. Il disegno è dell'architetto Girolamo D'Arco ben conosciuto in Friuli, il quale ha fatto bene a presentare una chiesa originale di stile diverso da quelle tante, che vi sono fra noi, tutte uniformi baracche, costruite nel secolo scorso.

Nell'entrarvi io la credevo bianca, senza ornamenti di sorta, ma grande fu la mia meraviglia, quando la trovai tutta decorata, e in che maniera! Le decorazioni servono molto a completare l'architettura, e bisogna dire che ha avuto la fortuna di trovare l'artista adatto, che ha saputo far onore a se ed alla chiesa stessa.

Desso è il signor Gorgaccini Enrico di Udine, quanto modesto, altrettanto valente pittore, a cui, vergin di servo encomio, tributo una lode sincera.

Le decorazioni della chiesa sono in stile romano-bisantino, semplici, se volete, ma belle nella loro semplicità.

Quelle del presbitero sono più grandiose, ed è là, che l'artista ha mostrato la sua bravura e profuso i colori della sua tavolozza. Le figure sono un po' modernizzate, come quelle della chiesa del Corpus Domini di Milano; ma quanto maestosa quella Santissima Trinità nel centro della cupola, circondata da otto cherubini con sei ale ognuno; come belli i quattro Evangelisti, dalle forme grandi e severe! Le bordure di comparto, tutte sparse di croci, le aureole dorate e quelle stelle, che completano la decorazione, danno maestà e severità al luogo sacro. Nella calotta dell'abside vi è una croce colossale, con il Crocifisso vivo, e nei vani di essa altri quattro cherubini alati, con bordure, croci dorate e stelle. Nel fregio di sotto queste parole: *Iesus Christus Deus Homo Vixit Regnavit Imperavit* e nelle pareti dell'abside stessa un damasco, uso antico, dalle tinte forti, acciò stacchi l'altar maggiore di marmo di Carrara.

E' una chiesa che merita visita; ed io devo congratularmi cogli artisti che la idearono e la decorarono, perchè coi loro lavori onorarono la patria e l'arte; come non posso far a meno di tributare una lode sincera e proporre all'altre emulazione il sacerdote D. Gio. Batta D'Arco, il quale non solo in questa fabbrica mostrò un'attività instancabile, ma anche buon gusto ed amore all'arte, da troppi ai di nostri trascurata.

Pinzano

Bambino asfissiato.

L'altro ieri certa Chien Agata, ritornando a casa da una famiglia vicina ove, come è solito il farsi d'inverno, si era ritirata a passare la sera; entrata nella stanza ove aveva posti a dormire i due suoi figli Marin Giovanni e Maria, l'uno d'anni due e l'altra di cinque, un denso fumo avvolgeva completamente la stanza impedendo la respirazione. La madre si gettò sul bambino, ormai cadavere, mentre la Maria non dava alcun segno di vita. Adoperò tutti i mezzi suggeritigli dalla necessità, e fortunatamente per la piccina non c'è da temere.

Parè che la causa di tale disgrazia sia un piccolo incendio sviluppatosi causa il lume acceso nella stanza.

Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria per le constatazioni debite; si ritiene però fuori di responsabilità la desolata madre.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Ore 9, Ore 15, Ore 21. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Domenica 27 — B. V. delle Grazie. — Domenica XXII, dopo la Pentecoste. — Visita al suo Santuario. Lunedì 28 — ss. Simone e Giuda. Fiere e mercati della provincia. Domenica 27 — Resia. Lunedì 28 — Codroipo, Meduno, Fontanafredda, Osoppo, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Consiglio Comunale.

Consiglieri presenti.

Si tenne iersera alle 8 e mezza l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Erano presenti tutti i consiglieri meno tre: Facchini, Groppiero e Leitemburg, quest'ultimo giustificato.

L'ambiente.

Una vera folla invadeva la parte della sala riservata al pubblico; predominavano i giovinelli democratico-socialisti, in aspettativa di emozioni partigiane. Ma cosa volete? L'ingigolo c'era nelle comunicazioni della Giunta, che, come vedremo, furono pepate, ma il resto della seduta poco offriva; c'era soltanto da mettere sul candelabro uno che se lo meritava, e da parlare d'arresto.

Annuncio d'interrogazione.

Il Sindaco annuncia esser arrivata una interrogazione dei consiglieri Bonini, Caratti, Comencini, Franzolini, per conoscere se la Giunta è disposta a mettere a disposizione del pubblico un forno crematorio. Sarà discussa dopo gli altri oggetti.

Comunicazioni della Giunta.

Parla il Sindaco. « Signori: E' la prima volta che un modesto figlio del popolo per volere di questo è messo nella suprema carica, dove sto commosso e titubante; è la prima volta che siede in consiglio una maggioranza popolare, cosa che è alta significazione di nuove idee maturate. E questa rappresentanza fidando nella cooperazione di tutti i consiglieri, affronta dei problemi che nella vita comunale si impongono. Il compito è grave; la passata amministrazione, formata di uomini capaci, con l'usare anche di parte del nostro programma, seppero fare qualcosa di buono. Che se in alcuni punti, per altre vedute, dissentirono dal nostro programma, in altri riuscì assai proficua e benefica al nostro paese. Riusciremo noi pure? Lo spero; e la Giunta, fiduciosa nella cooperazione di tutti i consiglieri, lo crede anche perchè non è il caso che ci ha mandati qui, ma la legge inderogabile del progresso, per la quale sono abbattuti i pregiudizi, tolte le difficoltà che avevano fin qui tenuto il popolo lontano dalle pubbliche amministrazioni. E questa non è solo vittoria, ma conquista, ma un perfezionamento della democrazia. Perciò la Giunta spera di riuscire nella prova.

Cogli intendimenti popolari, con i criteri moderni la Giunta si darà alle riforme dello studio, colla temperanza e prudenza, affinché queste si svolgano gradatamente e continuamente nel materiale e morale assetto delle idee. Questo in astratto; parlo ora in concreto sull'eredità lasciata dall'amministrazione. Questa vuole estendere un resoconto morale dei suoi 18 anni di gestione e di quello che avrebbe compiuto. Ma quello che non ha detto e che non poteva dire e che da voi non era conosciuto, è lo stato critico e controverso di qualche affare pendente; questo è l'eredità che ci venne lasciata. Ed esporrò ciò non per polemica o spirito di critica, ma per sano giudizio.

Regolamento scolastico.

Ebbe questo lungo studio, larghe discussioni, ma dal Consiglio provinciale scolastico venne respinto con tali rinvii da doversi ora rimaneggiare.

La Relazione Uccella

avea le norme didattiche disciplinari ed amministrative, ma la Giunta cessata rimase perplessa per le riforme.

Legato Tullio.

La Commissione fondandosi su di un principio stabilito che le rendite si adibissero per tre quinti per la refezione scolastica e due quinti per l'Ospizio cronici. Ma la minoranza combattè questa idea perchè la refezione scolastica è funzione e dovere del Comune e non carità, e in tal maniera si violava la disposizione del testatore. La minoranza di ieri è la maggioranza di oggi; voi sapete quindi quali siano le sue idee e quali debbano essere le conseguenze in proposito.

Collegio Toppo-Wassermann.

La Giunta crede che la spesa dei fabbricati abbia ecceduto e non si stia più nei limiti della modestia quale s'addice alla grandità di vari posti, così che mantenendo questa sarebbe coinvolto l'erario comunale. Ciò crede succeda anche per il complemento necessario e per l'esercizio perchè pare che il preventivo esorbiti ed un nuovo pericolo minacci il fondo comunale, così che si debba porre il dilemma o di sopprimere metà delle piazze gratuite o di mantenerle a spese del Comune.

Così parla il Sindaco e parla poi del Museo, di altri legati, dell'edificio scolastico e dice che questi oggetti impongono un periodo di studi profondi, un limite minimo di ritocchi finanziari nel preventivo 1902, discostarsi in soli solli di equità sulla stessa famiglia, esercizio, nel personale daziario e nei provvedimenti d'urgenza per i tubercolosi.

E finisce col dire che la Giunta si applicherà, col concorso di tutti i consiglieri, a savi gradualmente riforme colla finalità suprema del bene comunale. (Grandi battimenti ed applausi).

Risponde la vecchia Giunta.

Di Prampero dice che i rimasti ruderi della vecchia amministrazione ringraziano delle poche parole prima dette a loro favore dal Sindaco ed assicura che essi s'considerano le buone intenzioni della Giunta.

Schiavi pur ringrazia, ma vuol rispondere. Cede che le parole del Sindaco « esse ereditario compromesso » siano

come una cautela per far capire al Consiglio ed al paese che non si illudano di esagerate speranze e che se la Giunta molto non potrà fare le si deve usare benevola tolleranza. Ma disse suonano censura ed egli la vuol respingere. Dice che non è esatto che il regolamento scolastico sia stato respinto; venne approvato nelle sue parti generali e fondamentali e venne respinto solo con numerosi appunti su disposizioni secondarie. Le riforme all'Uccellis non vennero attuate perchè esigevano una spesa superiore. Si aspettava che almeno arrivasse a 60 il numero delle allieve; invece quest'anno non si poté arrivare perchè si aveva la tema che il collegio venisse soppresso.

Gli duole di ciò che la Giunta disse sul collegio Toppo e specialmente che si abbia fatto cosa contraria all'idea del testatore. La Commissione a suo tempo proverà che tutto venne disposto secondo la pura necessità, ma ora dichiarando che tale idea così lanciata è un gravissimo errore sostiene che il Collegio è secondo la mente del testatore. E dice che la scelta degli alunni gratuiti è fatta su criterio di distinte attitudini intellettuali, cosa che non impedisce che vi concorcano i poveri, se lascia posto anche agli agiati.

Noi, dice, vecchia maggioranza, siamo popolo quanto gli altri. (Il popolo fa rumore ed egli continua un po' su questo tono).

Replica il sindaco.

Il sindaco replica insistendo con cifre sull'asserito riguardo al collegio Toppo e Schiavi di rinfuso dice che deve distinguere le rendite dal fondo di fondazione.

Non è opportuna tale discussione.

Caratti si compiace che la Giunta si sia presentata con dei problemi invocando la cooperazione di tutti, prega del resto che non si continui nella discussione di cose a tanti ora ignote. Si porterà a cognizione e l'importanza gravissima di queste questioni porterà ad una larga discussione. Intanto si è fatto conoscere alla cittadinanza che si farà quella che si potrà.

Adesso conviene anche il sindaco.

Il sindaco dice che non era sua intenzione di discutere; crede pur egli la questione intempestiva.

Parla l'assessore dello scolo

L'assessore Franceschini insiste che il regolamento scolastico fu respinto perchè su 58 articoli ben 22 ebbero appunti. Riguardo l'Uccellis dice che ritiene utile e necessario che viva e viva di forze proprie e sia aperto a tutti, e insiste col dire che ora l'istruzione che si dà non risponde al fine.

Altri oggetti.

Poco si discute sugli altri oggetti; i prelievi vengono approvati; così pure si dà il nulla osta al consuntivo della Metropolitan; si destinano 10 mila lire per espropriazioni di fondi occorrente al piazzale del Cimitero Monumentale e si destinano lire 440 per fotografare le varie opere di scultura del compianto Minisini, che si trovano nella provincia.

Mano alle riforme.

E' demandato alla Giunta di nominare una commissione per studiare le modificazioni al conferimento delle grazie dotali e borse di studio del legato Marangoni.

Pel collegio annesso alle Normali.

Si approva la proposta, già da noi riportata, sul collegio annesso alle Normali.

Normali.

Si rimandano ad una prossima seduta, con altri oggetti, anche le varie nomine.

Il nuovo assessore.

Nella votazione per la nomina di un assessore in luogo del Comencini (dimissionario) riesce Cudagnello con 28 voti su 34 votanti.

Si accontentano i brustolini.

L'assessore Pico assicura gli spasmatici pel forno crematorio che in breve sarà presentato al Consiglio un progetto concreto.

Grazie dotali Marangoni.

Vengono grate: Lucia Paporotto fu Pietro e Domenica Melotti di Giacomo.

Borse di studio Bartolini.

Vengono assegnate le seguenti borse di studio: Babilussi Giuseppe lire 600, Faioni Giovanni lire 600, Comuzzi Serafino lire 500, Gilberti Ettore lire 500, Lorenzi Carlo lire 500, Montico Mario lire 500, Florit Augusto lire 300, Congregazione di Carità (per sussidi di libri ad alunni poveri) lire 250.

Troppo tardi!

Da Gemona ci giunge una risposta a un articolo che l'on. Caratti pubblicò ieri sul Friuli a proposito della presa d'acqua al Tagliamento tra Venzone e Osoppo.

Da Pordenone ci giunge altra corrispondenza.

Troppo tardi per essere pubblicate!... A lunedì dunque.

Per i nuovi tronchi ferroviari.

Dalla presidenza della Camera di commercio vennero invitati ad intervenire alle sedute della Commissione di studio per le linee Spilimbergo-Gemona e Cividale-Santa Lucia i senatori Pele e Di Prampero, gli on. Girardini, Caratti, Luzzatto e Pascolato, deputati, rispettivamente del collegio di Udine, Gemona, S. Daniele e Spilimbergo, inoltre il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Ignazio Remier.

Per chi desidera approfittare.

Presso l'Istituto tecnico, nelle ore di ufficio, sono aperte le iscrizioni per un

corso teorico di stenografia (sistema Gabelyberg). Le lezioni avranno principio il 4 novembre p. v. e i giorni di scuola della settimana saranno il Lunedì, Martedì e Venerdì di ogni settimana.

Possono iscriversi i ragazzi che abbiano la licenza elementare e oltrepassati quindici anni d'età.

Il dazio non è oomodo.

Ieri venne elevata la contravvenzione e costretta a pagare il decuplo del dazio la serva del sig. Cuttini da Pasiano, che voleva introdurre in città due chilogrammi di carne che nascondeva di sotto alla sottana.

Teatro Minerva.

Manco dirlo che la splendida tragedia del Schiller, Maria Stuarda ebbe un successo conveniente al grado di perfezione con cui è trattata. Il colto e numeroso pubblico manifestò il proprio entusiasmo applaudendo meritamente i distinti attori.

I bellimbusti.

Stamane tre bellimbusti, entrati nella chiesa dell'Ospitale, si diedero a commettere delle stranezze con nessun rispetto pel luogo sacro in cui si trovavano. Vennero redarguiti dal parroco.

Evidentemente quei tre poveretti, dei quali facciamo i nomi, avevano sbagliata la porta. Andando all'ospedale erano entrati nella chiesa, invece che nel manicomio!

Anche i barbieri si agitano.

I proprietari barbieri hanno in generale l'idea di chiudere nei giorni festivi, alle 2 pom. anziché alle 4 come fanno adesso. Certo che nessuno ne avrebbe danno.

Fronde e fiori

Il « non so che ».

Che cosa è il « non so che »? La domanda è facile, ma la risposta è difficile. Gli psicologi sono riusciti a scendere nell'anima umana e ad analizzare gli elementi passionali che la compongono. L'odio, l'amore, l'avarizia, l'inguardaggine, il coraggio sono ormai scesi nel lambiccio della scienza sperimentale, e non hanno più segreti da rivelare.

Alle volte crediamo di scorgerlo nel fondo di una pupilla, ma appena tentiamo di afferrarlo, si dilegua, per riapparire subito dopo in una linea della fronte, in un riccio di capelli, in un sorriso. Come una magica bacchetta, il « non so che » ha la virtù di abbellire quanto tocca. E' come una luce improvvisa che dà bagliori iridescenti anche alle cose più umili e asose.

Noi ci troviamo sovente dinanzi ad una persona i cui lineamenti sono imperfetti, la cui mente non è ricca di qualità spirituali. Eppure, nel contemplarla i nostri sensi si sentono come accarezzati da una mano invisibile. Che cos'è?

Viceversa, noi ci troviamo sovente dinanzi a persone a cui la natura è stata prodiga di tutte le sue grazie; eppure la sua presenza non getta nell'animo nostro nessuna vibrazione di piacere. Perché? Perché non hanno quel « non so che » che ha il magico potere di aprire le porte delle cellule simpatiche. Fortunati dunque coloro che posseggono l'inestimabile dono del « non so che ». Io auguro perciò a tutti i miei lettori un pezzetto almeno di « non so che » onde possano fare una brillante carriera nel mondo. Ripeterò l'augurio il giorno in cui, come oggi, sedendomi alla mia tavola di lavoro, sarò costretto di esclamare: Ahime! oggi « non so che »... cosa scrivere!

Evviva Pavia.

Il comune di Pavia — amministrato dai democratici-socialisti — ha decretato che tra i medicinali da passarsi ai malati poveri venga compreso anche... il brodo, la carne di vitello e le uova!

Davanti a questo fatto, sfido chiunque a non gridare un evviva a quel Comune. E spero che quanto prima anche nella nostra città — specie dopo l'abolizione del dazio sulla conserva di pomodoro — si faccia altrettanto.

Decisamente; si avvicinano i tempi in cui sarà una vera fortuna l'esser poveri. Ma scommetto che allora contro questi si accenderanno le gelosie dei ricchi e avverrà una lotta di classe a rovescio!

Per uno strano musco.

Agli Stati Uniti nell'Arkansas esiste una quercia magnifica, alta 49 metri, e della circonferenza di 6 metri alla base. E' stato deciso di trasportarla dalla foresta ove sorge adesso, fino a Saint-Louis, capitale del Missouri, nel Forest Park, ove sono riuniti i più bei campioni delle piante americane.

Oltre alla difficoltà di separarla con tutte le radici dal suolo, e di trasportarla, c'è quella della distanza del luogo dove è destinata; distanza che passa gli 800 chilometri.

Si è deciso di creare un doppio binario di ferrovia, per trascinarla su due robustissimi carri paralleli, e con due macchine gemelle fino al Mississippi; di là fino a Saint-Louis viaggerà la enorme quercia sopra uno speciale ferry-boat.

L'operazione durerà forse cinque mesi, e le gravissime spese saranno sostenute dallo Stato del Missouri.

Non si finisce mai dall'ammirare l'imprescindibilità americana!

I guadagni dei letterati... non italiani.

Un processo per contraffazione letteraria che si è svolto ultimamente davanti ai Tribunali di Parigi fra due editori delle opere di Emilio Richsbourg, ha rivelato i fatti seguenti:

1. Che il romanziere popolare ha lasciato alla sua morte un patrimonio di due milioni di franchi.

2. Che una delle sue opere, « La Dame au Noir », era stata tirata a ottantamila copie.

3. Che i suoi ultimi otto romanzi pubblicati in appendice gli avevano fruttato circa 800,000 franchi per diritto di autore.

I nostri appendicisti si contenteranno anche di qualcosa di meno!

I portenti della scienza.

Scienziati inglesi e francesi pubblicarono recentemente il risultato delle loro ricerche intorno all'alcolismo tra gli animali. Mentre Mairat e Combalot denunciavano i pappagalii quali beoni impenitenti, l'inglese Euffi assicura che certe farfalle pigliano sberle fenomenali.

Contemporaneamente l'« Allgemeine Fischerei-Zeitung » commiserà la sorte delle povere trote che, costrette a nuotare nell'acqua fredda, si pigliano funesti raffreddori.

L'« Lustigen Blätter » alla loro volta, occupandosi un po' della incerta sorte degli animali, segnalano al pubblico le seguenti questioni pratico-scientifiche da risolversi:

— Un leone ammassato che sbraia il domatore può accampare quale scusa lo stato di completa ubbriachezza?

— Con quali sintomi si manifesta nei ratti il delirium tremens? Vedono essi una macabra danza di uomini neri?

— Si danno dei casi d'isolazione tra le zanzare che abitano i tropici?

— Un coniglio ubbriaco vede doppia tutta la sua discendenza?

— Può succedere che un verme solitario muoia di trichina?

— Che cosa succede d'un camaleonte che abbia il mal giallo?

— Tossiscono le balene nei mari di ghiaccio?

La massima.

Sempre Cesare Cantù:

« Non si può essere eroi dell'amore del prossimo senza l'amore di Dio. »

Per finire.

— Adesso che non può più nascondersi nelle foreste e non ha paura d'esser preso, Musolino può dirsi uguale agli antichi paladini...

— Sì, certo!... Non è egli ora un cavaliere... senza macchia e senza paura?

Per la festa di Ognissanti.

Ai MM. RR. Parroci e Rettori delle Chiese dell'Arcidiocesi di Udine.

Siccome quest'anno la festa di Tutti i Santi cade in giorno di venerdì, onde colla vigilia vi sarebbero due giorni consecutivi di magro; così ad evitare facili trasgressioni, usando delle facoltà concesseci dalla S. Sede, dispensiamo quest'anno i Nostri fedeli nella festa suddetta dall'obbligo dell'astinenza dalle carni.

Invitiamo quindi i MM. RR. Parroci e Rettori delle Chiese a farne avvertiti i loro soggetti, ed impartiamo a tutti la pastorale benedizione.

PIETRO Arcivescovo.

La posta del «Crociato».

A tutti i corrispondenti mando dal mio modestissimo tavolo del lavoro una supplica affinché siano tanto gentili di consultare l'orario ferroviario prima di affidare le loro corrispondenze all'ufficio postale. E la ragione è che il più delle corrispondenze mi arrivano sempre in tempo... utile per non pubblicarsi!

Il giornale esce adesso in due edizioni; la prima delle quali va in macchina alle quindici ed è per la provincia; la seconda esce verso le diciotto ed è per la città.

Ora le corrispondenze devono pervenire coi treni del mattino per essere pubblicate in giornata; e voi, signori corrispondenti, dovete proprio fare un calcolo matematico con l'orologio e con l'orario postale davanti agli occhi e lanciare i nostri scritti in tempo debito. Cinque minuti — e anche meno — di ritardo importa per la pubblicazione della corrispondenza il ritardo d'un giorno, ritardo più che sufficiente per esser degni rappresentanti della diligenza Negri nel portar le notizie.

Animo dunque; prontezza, sollecitudine e attenti all'orario. Non dategli, per carità, lo spettacolo di vedere sprecati inutilmente denari in espresse e in telegrammi che arrivano in ufficio alle diciotto e

anche alle venti della sera, quando cioè il giornale è già uscito! Siamo intesi.

S. d. c. — Grazie dei nuovi abbonati del 1902. Se tutti i sacerdoti facessero così presso gli esercenti e le famiglie amiche, il Crociato raggiungerebbe in breve una tiratura sorprendente.

Sig. For. G. — L'abbonamento del Crociato costa solo sedici lire a partire dal primo novembre 1901 fino a tutto dicembre 1902. Lo confronti con altri fogli di provincia e poi giudichi se non li merita. Del resto, le suggerisco una speculazione. Conservi tutti i numeri del Crociato; infine d'anno li venda per carta e ne ricaverà tanto da rimborsare l'abbonamento e da fumare per un bel pezzo!

Gbo. — Roma — L'articolo « contro il confusionismo » non lo abbiamo pubblicato perché versava su una polemica alla quale, essendo rimasto estraneo il giornale, i lettori non avrebbero posta certa riflessione. Il secondo sono costretto rimandarlo a lunedì.

G. A. — Pordenone. — Comparirà nel prossimo numero.

Il Segretario.

NEL SETTIMO GIORNO DALLA MORTE

MARIA CORDONI

Getta ancor sangue la ferita che la tua partenza dalla terra aprì nel cuore de' tuoi cari, delle persone amiche e di quanti ammiravano in te soda virtù e vera pietà.

Povera Maria! Sei sette giorni che riposi nella pace solenne del Camposanto. E sola là, fra i cupi cipressi, fra i candidi marmi, all'ombra di tante croci, sola nel misterioso silenzio della morte, a 29 anni, dormi il sonno eterno, da cui tutti si desteranno nel giorno estremo.

Povera Maria! L'eco del tuo nome risuona incessante al mio orecchio, la tua figura mi sta sempre innanzi, ed il tuo spirito aleggia intorno a me. Ah! si, voglio prostrarmi oggi sulla tua tomba per dar libero sfogo al mio dolore e deporre su essa un fiorellino irrorato di lagrime.

Avrei voluto metterlo fra le tue mani prima che ti chiudessero nella bara, ma il dolore mi vinse e non ebbi il coraggio di avvicinarti.

Ed il pallido e vellutato fiore è emblema di tutte le nobili aspirazioni, aspirazioni che sollevavano l'anima tua a seguire il bene in alto e puro ideale di perfezione. Tu che non curando i fugaci godimenti, cui tanto ama l'età giovanile, avevi consacrata la vita all'abnegazione fra le pareti domestiche, godavi la vera pace del cuore e coltivavi in te il germe benedetto della felicità, nobilitandoti in un culto che non giungono a comprendere quelli che si lasciano abbarbagliare dal miraggio incantevole, ma fallace, della vita.

Tu ogni giorno sapevi togliere un'ora alle occupazioni, per recarti ad assistere alla S. Messa nella nostra Chiesa delle Grazie e prima di uscire prostrandoti innanzi all'altare della Vergine, con gli sguardi fissi in Gesù, che è tenera e sollecita Madre di chi la prega, con tutta l'effusione dell'animo tuo, Le mandavi un affettuoso saluto.

Ah! quella Vergine che tu invocavi a protettrice della vita, proprio all'alba di un sabato, nel mese di Ottobre, giorno e mese dedicati interamente a Lei, appena l'anima tua lasciava il corpo, ti ha accompagnata alla visione ed al possesso del suo divin Figlio.

Maria! dall'alto benedici ai tuoi genitori, che hai lasciato nel più profondo dolore, benedici ai tuoi parenti, ai tuoi cari nipotini, veglia su di essi e fa sì che crescendo negli anni camminino sempre per la via che tu loro additasti.

Ed ora portandomi riverente sull'orlo della tua tomba, lascio il pallido fiorellino, pregando il buon Dio perché mi conceda, dopo terminato il mio pellegrinaggio su questa terra, di godere con te nella luce dei Santi, luce inestinguibile, dove il dolor non regna,

« dove il gioir s'inscampa ».

Udine, 26 ottobre 1901. X.

Cronaca religiosa

26 ottobre.

Per San Luigi.

La novena, principiata col venerdì 18 corr. in preparazione alla festa traslata di S. Luigi Gonzaga, a S. Nicolò, parrocchia urbana, giunge oggi al suo compimento.

La Chiesa è messa a quel punto migliore di assessment, che permettono le note condizioni sue. Rinnovata in buona parte a fornitura antica, e provvisoriamente ben molto di nuovo, l'insieme dell'apparato offre una gradita prospettiva da capo a fondo anche agli occhi dei più intelligenti.

Il concorso del pubblico si rende ogni sera più numeroso, restando in generale soddisfatto dalla musica abbastanza bene intonata della scuola di S. Giorgio, che assunse l'incarico e ritornando molto appagato dalla brevità e buon ordine nell'intero seguito delle funzioni.

Quello che principalmente va sostenendo la sacra predicazione si è il R. mo D. Cronazio Cramazzi, Parroco di Colloredo di Montalbano, predicatore ben noto, massime nelle parti dell'Alto Friuli, e missionario quanto instancabile, altrettanto fruttuoso e ricercato per il suo spigliato, popolare e persuasivo modo di esporre la divina parola.

Domattina chiude qui la sua breve

missione colla S. Comunione generale che fa alla sua S. Messa, ore 6.30.

Fra le altre S. Messe avrà luogo domani la Solenne alle ore 10, e la sera alle ore 3 e mezzo il Vespro con aumento di cantori e coll'aggiunta di stromenti all'organo. Vi sarà pure la predica.

E' pur consolante il poter annunziare che a corona di questi devoti e salutarissimi festeggiamenti sarà dato un modesto trattamento domenica sera nella Chiesa detta suburbana di S. Rocco, ridotta ad aula decente per svogliarvi un programma musicale-letterario-religioso. A quella adunanza saranno ammessi per apposito biglietto quelli che concorsero con distinte offerte alle spese delle feste, e quelli tra i soci della Pia Unione di San Luigi qui sussistente, che avranno adempite alle loro parti. E ciò giusta circolare a stampa già divulgata, e distribuita specie ai capi-famiglia della parrocchia.

S.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Un discorso di Chamberlain.

Edimburgo, 26. — Chamberlain pronunciò un discorso, nel quale attaccò violentemente i deputati irlandesi che al Parlamento si dichiarano apertamente nemici del Regno. Il Governo presenterà la proposta di modificare il regolamento della Camera dei Comuni per garantire il normale svolgimento delle discussioni. Accenna alla sproporzione fra il numero rilevante dei deputati dell'Irlanda e la popolazione irlandese, sproporzione che è una ingiustizia verso l'Inghilterra e la Scozia. Circa la guerra sud-africana dice che il Governo inglese non avrebbe, per conto suo, preso mai l'offensiva; furono i boeri che lanciarono un ultimatum, ed apersero le ostilità. Le condizioni offerte ai boeri, in occasione del recente tentativo di trattare la pace, erano talmente favorevoli, che mai ad un nemico vinto ne furono proposte di migliori.

Ma quelle condizioni furono respinte. Loda la costanza dei boeri, ma dice essere giunta l'ora di prendere misure più energiche per combattere i ribelli ed i guerriglieri. Ricorda perciò che il governo non indugerà a chiedere al paese nuovi sacrifici quando ve ne sarà la necessità.

Disordini a Cadice.

Cadice, 26. — In seguito alla destituzione del sindaco, avvennero dimostrazioni ed eccessi da parte dei suoi aderenti. La polizia fu presa a sassate. Alcune persone rimasero ferite. Furono praticati parecchi arresti.

Terribile catastrofe.

Filadelfia, 26. — In un incendio che distrusse una grande fabbrica di mobili nella quale erano occupate 320 persone, la maggior parte donne, perirono 19 persone; molte altre riportarono ferite.

Altri venti milioni di « deficit ».

Parigi, 26. — Gli introiti delle ferrovie francesi fino al principio di questo mese sono risultati di 50 milioni di franchi inferiori a quelli ottenuti lo scorso anno. La garanzia quindi da pagarsi dallo Stato alle ferrovie importerà 20 milioni di franchi in più della cifra preventiva nel bilancio per 1902.

Un prestito francese?

Parigi, 26. — Nei circoli di Borsa si è sparsa la voce che il ministro delle finanze avrebbe l'intenzione d'assumere un prestito di 250 fino a 280 milioni di franchi. Quest'operazione di prestito dovrebbe fondarsi sull'indennità di guerra da pagarsi dalla Cina alla Francia.

E i giornali dicevano che lo zar era andato in Francia a cercar quattrini!

n. d. r.

Suc. Eduardo Marcuzzi Direttore resp.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENUTA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedistallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

SI AVVERTE

che presso lo Stabilimento Agro Orticolo G. Bho e C. via Porta Nuova 32 Udine trovansi pronti per la presente Stagione autunnale e per la fioritura invernale e primaverile una quantità di Bulbi d'ogni specie veri Olandesi.

Di più tiensi pronto un grande assortimento di Articoli i più addatti per deporre qual ricordo sulla tomba dei nostri cari, tanto in fiori freschi che in fiori disseccati coi relativi nastri e dediche.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Laponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

CURA

delle sofferenze emorroidarie.

Farere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per vagadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispesia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 300 a 250, potè volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « PALMA », e facsimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Cngheria).

Vendita Carne e Vitello

di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

Manzo e Vitello I° qualità e I° taglio Gg. L. 1.40

» » I° qualità I° taglio » 1.20

» » I° qualità II° taglio » 1.00

» » I° qualità III° taglio » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedistallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

SI AVVERTE

che presso lo Stabilimento Agro Orticolo G. Bho e C. via Porta Nuova 32 Udine trovansi pronti per la presente Stagione autunnale e per la fioritura invernale e primaverile una quantità di Bulbi d'ogni specie veri Olandesi.

Di più tiensi pronto un grande assortimento di Articoli i più addatti per deporre qual ricordo sulla tomba dei nostri cari, tanto in fiori freschi che in fiori disseccati coi relativi nastri e dediche.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

